

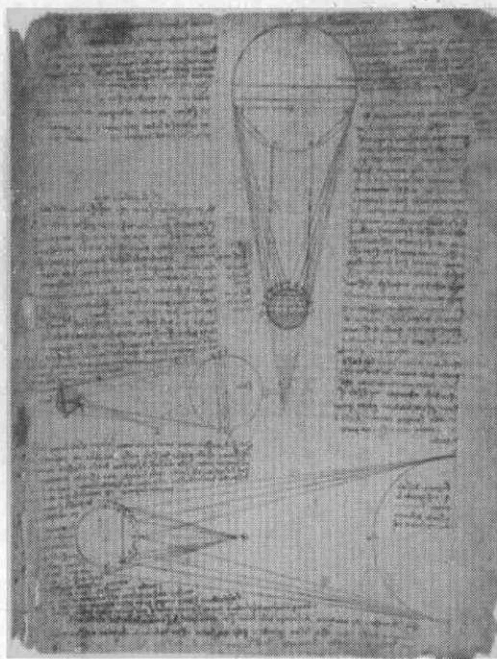
Rivede la luce il manoscritto di Leonardo da Vinci, uno dei pezzi più ambiti del panorama bibliofilo internazionale

Rinasce il "Codice Leicester"

La loro specialità è quella di creare dei veri e propri pezzi di antiquariato, a metà strada tra l'artigianato artistico e l'editoria. La storia della "A.e.s. - Art books" comincia nel 2000, quando Ivo Lecora, un cinquantenne imprenditore napoletano, da sempre impegnato nel settore dell'elettronica, ma con il chiodo fisso dei libri antichi e rari, decide di investire un bel po' di soldi in un progetto editoriale di raro spessore culturale: ridare vita a opere vecchie di duecento, trecento e anche quattrocento anni, in una forma il più vicino possibile a quello che è l'originale.

"Il progetto - spiega Alessandro Tartaglione, direttore editoriale della "Art book" - è quello di realizzare un catalogo di riproduzioni anastatiche di manoscritti e testi a stampa, in tiratura limitata, comprendente libri editi in Italia o nel resto d'Europa tra il 1600 e la

fine del 1800. Questo, nell'ottica di portare alla luce opere (testi di esoterismo, magia naturale, codici miniati) particolarmente significative sia dal punto di vista editoriale che artistico, in altro modo difficilmente reperibili e perciò fruibili". Un'operazione editoriale ma anche artistica. Difatti, "uno degli scopi della nostra casa editrice - sottolinea Tartaglione - è anche quello di valorizzare l'opera di sconosciuti artigiani napoletani. Con una presenza discreta e mai invadente, ogni copia è impreziosita, nella componente estetica e di allestimento, dall'intervento di maestri legatori, dalle sete di opifici celebri, dall'arte di scultori del cuoio, dalle carte manufatte di Amalfi, dal meticoloso lavoro di cucitura a mano delle stoffe e di rifinitura delle pagine interne della pubblicazione. Questo fa sì che, a un processo produttivo tecnologica-



mente avanzato per la riproduzione a stampa degli interni, sia aggiunta una componente creativa che rende ogni copia unica, diversa dalla precedente e dalle successive".

La prima pubblicazione a vedere la luce è uno dei pezzi più ambiti del panorama bibliofilo internazionale: il "Codice Leicester" di Leonardo da Vinci. Un manoscritto in italiano volgare

stampato in 554 esemplari su carta artigianale di Amalfi. A impreziosire l'opera, le rifiniture a mano, che riprendono le imperfezioni di un lavoro vecchio di quasi cinque secoli, la custodia in pergamena francese e seta di San Leucio.

"In lavorazione abbiamo adesso un classico della letteratura demonologica, che ha visto la luce nel periodo più buio dell'Inquisizione - anticipa, dal suo quartier generale in via Santa Caterina a Formiello, Alessandro Tartaglione - il Compedium Maleficarum del frate dell'ordine di Sant'Ambrogio, Francesco Maria Guaccio, pubblicato a Milano nel 1608. L'opera che stiamo realizzando è un volume di 412 pagine in lingua latina, arricchito da 38 riproduzioni xilografiche. A impreziosire l'opera, messa in vendita in una confezione in seta lavorata a mano, c'è un'incisione su rame riprodotta sul frontespizio,

la copertina in pergamena naturale e il contenitore in cuoio lavorato a mano". E sempre in tema di anticipazioni, gli altri due inediti che, entro l'anno, potrebbero andare ad arricchire il catalogo della "A.e.s. - Art books": il De Spectris, un trattato esoterico del 1654, scritto dal teologo Ludovico Lavater. È invece più lontana nel tempo la messa in macchina di libri riproducenti partiture musicali d'epoca. "Abbiamo - puntualizza il direttore editoriale dell'Art books - già preso contatti con i responsabili dell'archivio storico del conservatorio di San Pietro a Majella. Ad approdare in libreria, in questo caso, potrebbero essere alcune delle opere firmate da Gaetano Donizetti e Vincenzo Bellini".

Cose non da poco, per una realtà editoriale che, in fondo, ha visto la luce solo due anni fa.

Nico Pirozzi